

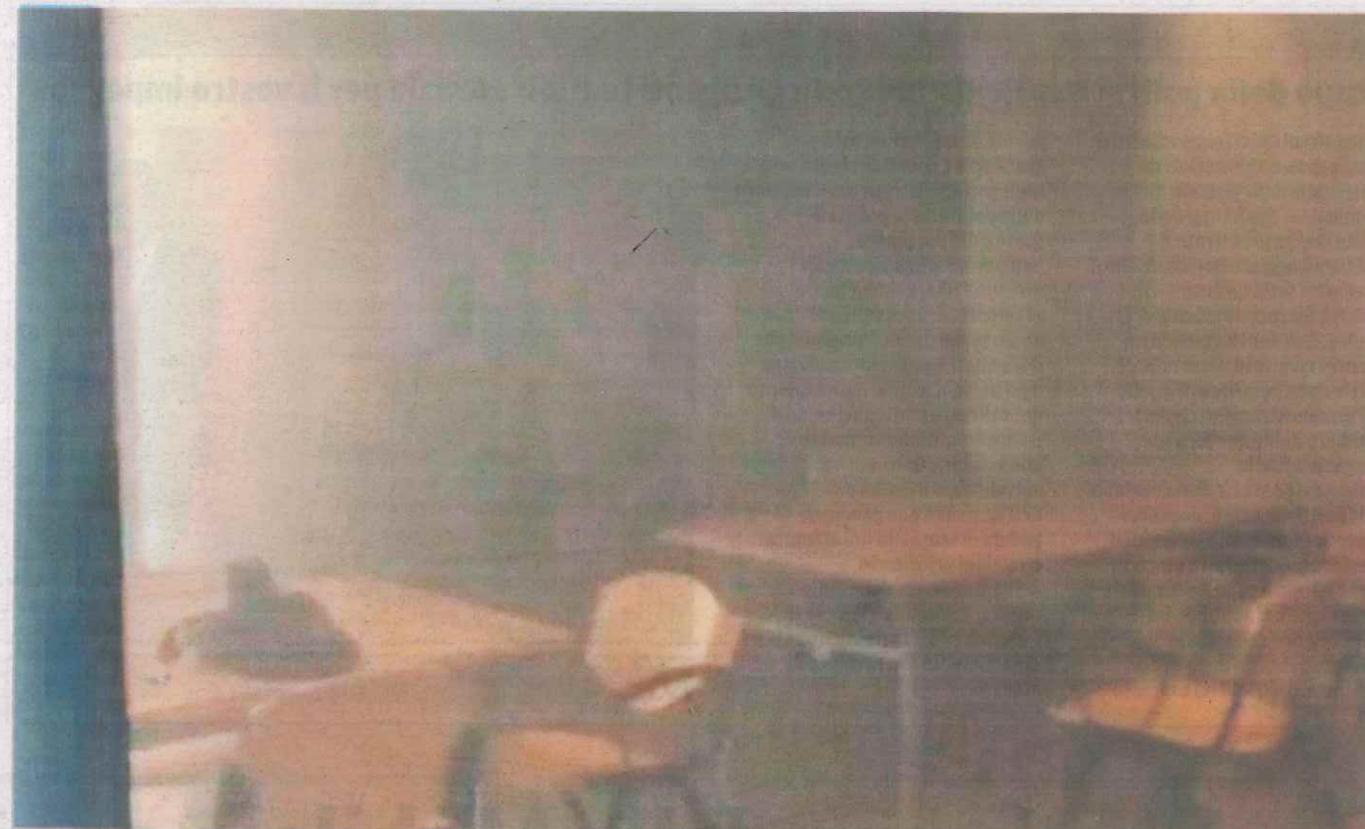
Farmacia, rogo doloso durante le lezioni

Le fiamme appiccate in un magazzino al seminterrato: evacuati per il fumo 150 studenti. Scoperte tracce di combustibile

di **Gianluca Lettieri**
 ▶ CHIETI

È quasi sicuramente doloso l'incendio scoppiato ieri pomeriggio all'università d'Annunzio. La Digos e la polizia scientifica indagano per dare un volto a chi ha appiccato le fiamme all'interno della facoltà di Farmacia, facendo scattare l'evacuazione di 150 persone tra studenti, docenti e personale dell'ateneo. I vigili del fuoco hanno trovato tracce di quello che, in gergo tecnico, si definisce «accelerante», ovvero un combustibile (di cui non è stato possibile accertare la natura precisa) che ha favorito il propagarsi del fuoco. Il rogo è partito in un piccolo magazzino, vicino a un ascensore non funzionante, che si trova al terzo livello seminterrato della palazzina A, sotto il bar della facoltà. Ad andare a fuoco è stato il cartone di un computer che doveva essere ritirato e conteneva pezzi di polistirolo e di plastica. Nel giro di pochi minuti, il fumo si è incanalato lungo le scale arrivando fino ai piani alti dell'edificio. I sensori dell'impianto antincendio si sono subito attivati e il primo a intervenire è stato un operaio della Guerrato, la ditta che cura la manutenzione, che ha spento le fiamme con un estintore. Studenti e docenti sono stati fatti uscire dalla palazzina e le lezioni, che normalmente si concludono intorno alle 17, sono state sospese.

Stando a quanto riferiscono dall'ateneo, non erano in corso esami, ma solo una sessione che gli studenti frequentano per conseguire crediti formativi a scelta. Fatto sta



Ecco il locale in cui è scoppiato il rogo



Il sopralluogo della polizia scientifica



L'intervento dei vigili del fuoco. Sopra, fumo in un'aula

che sul posto, nel giro di pochi minuti, sono arrivati i vigili del fuoco e i poliziotti della squadra volante, coordinati dal vice questore aggiunto **Antonello Fratamico**, e della scientifica.

Dopo il sopralluogo, l'ipotesi del dolo è diventata quasi una certezza. Anche perché nel magazzino non c'è corrente elettrica, quindi si esclude il corto circuito. Appare difficilmente per-

corribile anche l'ipotesi di una sigaretta gettata incautamente, considerando che il rogo è avvenuto in un luogo che non è di passaggio. Si è trattato di un gesto di goliardia sfuggito di mano

o c'è dell'altro? Ora le indagini sono condotte dalla Digos, diretta dal vice questore aggiunto **Coriolano Conte**. «Per fortuna non è accaduto nulla, né alle cose né alle persone», dice **Amelia Catal-**

➔ IL RETTORE

«Ora metteremo nuove telecamere»



«È nostra intenzione potenziare il sistema di telecamere dell'università». Lo dice il rettore della d'Annunzio, **Sergio Caputi** (nella foto), qualche ora dopo l'incendio alla facoltà di Farmacia. L'ateneo avvierà un percorso per rendere ancora più sicure le strutture e il campus di via dei Vestini «implementando la videosorveglianza». In base alle prime informazioni, non ci sono immagini utili per ricostruire quanto accaduto nel seminterrato dove è partito l'incendio. «Saranno le indagini a chiarire se si è trattato di un fatto accidentale, magari causato da una cicca di sigaretta, oppure qualcuno ha agito con premeditazione», prosegue Caputi. «Al momento non ci sono elementi certi. L'evacuazione è scattata a scopo cautelativo». Dopo gli accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia, gli studenti sono stati fatti rientrare nella palazzina per riprendere borse e libri. A parte la fuliggine che ha annerito il magazzino, non si segnalano altri danni. Dall'università fanno sapere che oggi le lezioni si svolgeranno regolarmente.

(g.let.)